

## L'INDAGINE IN SINTESI

### ➤ IMPRESE ATTIVE

Sono complessivamente (ultimi dati disponibili anno 2022) **56.639, di cui 27.436 a Pistoia e 29.203 a Prato.**

### ➤ QUALI NECESSITA' DI PERSONALE E QUALI PROSPETTIVE?

L' indicazione sul rapporto tra incremento dei costi energetici e tenuta degli organici è confermata dalle risposte ottenute dalla imprese da cui risulta che **sul territorio di Pistoia e Prato oltre il 90% dichiara che le proprie necessità di personale sono rimaste simili a quelle di inizio 2022 o addirittura c'è una previsione di maggiori assunzioni.**

Rispetto alle **prospettive**, gli imprenditori esprimono una maggiore consapevolezza circa le aspettative sulla propria attività e l'area dell'incertezza scende al 37%, che tuttavia rappresenta un valore molto elevato mentre i restanti si dividono tra chi prevede un 2023 soddisfacente (29,8%) e chi si attende un andamento negativo (33%).

### ➤ LA SUCCESSIONE ALLA GUIDA DELLE IMPRESE

Il tema della successione d'impresa è una delle urgenze del nostro territorio visto che nelle province di **Pistoia e Prato oltre 25.000 imprenditori (più del 40% del totale sul territorio) sono già in pensione o in procinto di entrare in età pensionabile.** Si tratta di una necessità che **nel solo settore manifatturiero creerà un movimento su numero di imprese comprese tra 5.000 e 7.000**

Ma chi sarebbero i nuovi imprenditori destinati a succedere nelle imprese del nostro territori? .

- Per il 55,43% Cessione a familiari già attivi in azienda (+ 7% rispetto alle intenzioni 2022)

- Per il 6,62% Cessione a dipendenti dell'azienda. Ben il 7% in meno rispetto alle aspettative dello scorso anno ed è ragionevole pensare che la scarsa attitudine e preparazione abbia giocato in ruolo nell'abbassamento delle aspettative.
- Per il 30,98% Cessione a soggetti esterni all'attuale compagine aziendale e altre soluzioni stimate al 6,97% (con una compensazione esatta di +/- il 7% rispetto allo scorso anno, a favore dei "soggetti esterni")

## ➤ **L'EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE NEL MEDIO TERMINE SECONDO LE IMPRESE**

**I tre quarti delle imprese (74%), prevedono di assumere nei prossimi tre anni**, esattamente come nella rilevazione dell'anno precedente. Oltre il 50% delle imprese che assumeranno, prevedono di **creare nuova occupazione in relazione alla crescita della propria attività**. Tenendo conto che rispetto all'anno 2022 si registra una crescita rispetto a questa sensibilità di oltre 3 punti percentuali, **per il solo settore manifatturiero si stima che questo fabbisogno arrivi a sfiorare le 10.000 unità lavorative**.

**Sul fronte delle tipologie il 54,71% intende applicare contratti a tempo indeterminato, il 35,41% a tempo terminato, il 34,68% apprendistato, il 13,70% tirocinio e il 5,95% somministrazione.**

Nel complesso, solo per le aziende del manifatturiero, adeguando la stima già fatta lo scorso anno si conferma **la necessità nel medio termine di circa 15.000 nuovi lavoratori** che abbiano competenze adeguate per i loro fabbisogni.

## ➤ **I PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI DALLE IMPRESE**

Evidenziamo per flash alcune evidenze significative emerse dalla nostra analisi:

- Il territorio pratese manifesta maggiori necessità di operai (comprensibilmente, considerando la prevalenza del tessile) e di impiegati commerciali, quest'ultima necessità spiegabile con la decisa ripartenza dell'export percepita dalle imprese

della filiera moda di Prato con quasi un anno di ritardo rispetto alle imprese della meccanica di Pistoia.

- I settori dell'installazione e manutenzione impianti sono quelli che richiedono il maggior numero di tecnici specializzati
- Gli operai specializzati sono richiesti in particolare nei settori con aziende più strutturate, ovvero Meccanica di produzione, Legno, Autoriparazione, Edilizia, Plastica, Sistema Moda

Si evidenziano alcuni elementi che caratterizzano il fenomeno del "mismatch":

**1) Il primo fattore è prima di tutto "quantitativo"**

**2) Non possiamo disperdere nessuna risorsa e dobbiamo intervenire sulla massima efficienza della qualificazione dei percorsi didattici**

**3) L'evidente discrepanza tra richieste di profilo di addetti e tecnici operativi e il numero degli studenti in uscita da percorsi scolastici affini (-3.100 unità)**

#### ➤ **LA CARENZA DEI PROFILI PROFESSIONALI, PER GRUPPI DI MESTIERE**

Secondo il campione intervistato il 97,47% delle imprese ha difficoltà a reperire operai specializzati (fenomeno trasversale a tutti i mestieri), il 100% non riesce a trovare Tecnici specializzati (soprattutto nel manifatturiero) e l'84,12% ha difficoltà a reperire commerciali e amministrativi

#### ➤ **CENTRO PER L'IMPIEGO O PASSAPAROLA?**

Si conferma che quasi la metà delle imprese del settore manifatturiero, che hanno interesse a reperire competenze, non si affidano a canali "ordinari" ma cresce comunque l'utilizzo dei soggetti deputati per legge all'intermediazione.

## ➤ **STRUMENTI PER COLLEGARE SCUOLA, FORMAZIONE E IMPRESE**

**Stage da corsi di formazione**, il 30,03% delle imprese dichiara di utilizzarli

**Tirocini extra curricolari**, il 30,13% delle imprese dichiara di utilizzarli

**Alternanza scuola lavoro (oggi PCTO)**, il 29,70% delle imprese dichiara di averne usufruito

## ➤ **COSTO DEL LAVORO E LIVELLO RETRIBUTIVO DEI DIPENDENTI**

Il problema del **livello retributivo** è diventato pressante anche in virtù dell'elevato livello di inflazione che ha colpito, oltre alle aziende, tutte le famiglie e i lavoratori, ponendo seri quesiti sulla tenuta complessiva del livello dei consumi e degli investimenti.

Le risposte ricevute sono state piuttosto nette:

*Sul tema degli incrementi nel costo della vita registrato nell'ultimo anno, la vostra azienda ha fatto interventi sulle retribuzioni dei propri dipendenti?*

**Le imprese hanno risposto Sì 43%, No 53%**

*Le imprese che hanno fatto interventi, attraverso quali modalità hanno incentivato le retribuzioni?*

**45% diffusione di buoni o rimborsi ai lavoratori, 41% aumento retribuzioni lorde 14% introduzione di strumenti di welfare aziendale.**

*La riduzione del cuneo fiscale può essere una funzionale alle necessità di migliorare la condizione di reddito dei lavoratori e aumentare la stabilità del personale?*

**Le imprese hanno risposto Sì per il 94 e No solo per il 6%**

## **LE PROPOSTE DI CNA TOSCANA CENTRO**

**Questi, gli interventi che CNA Toscana Centro ritiene prioritari per il prossimo periodo in risposta al problema del MISMATCH:**

**Un diverso approccio all'immigrazione** – Si auspica che sia possibile rivedere numeri e metodologia nella gestione dei flussi e si sposti la priorità delle politiche verso il bilanciamento del saldo della popolazione in età lavorativa, con l'ingresso programmato di competenze selezionate e l'attivazione di strumenti efficaci per l'integrazione lavorativa dei migranti.

**Azioni per incentivare la nuova imprenditoria** – Le politiche per il lavoro e scolastiche devono dare la massima priorità allo sviluppo di competenze e attitudine verso la nuova imprenditoria.

**Il fenomeno Neet e le iniziative conseguenti** – Troppi giovani restano esclusi dai percorsi di istruzione e non riescono a essere integrati nel mondo del lavoro. Le politiche della formazione devono prevedere azioni specifiche, anche non formali, per la prevenzione e riduzione del fenomeno Neet e il recupero delle attitudini dei giovani non inseriti in percorsi di formazione o lavoro.

**Istruzione e Formazione Professionale (leFP)** – La stabilizzazione della programmazione della formazione leFP rappresenta un passaggio decisivo per integrare i percorsi scolastici professionali o tecnici non attivi sul territorio. Il successo di tali percorsi, anche per la prevenzione del fenomeno Neet, non può però prescindere dall'attuazione di specifici investimenti in laboratori territoriali.

**ITS** – La formazione ITS costituisce un livello di perfezionamento importante per garantire adeguate competenze di quadri intermedi tecnici altamente specializzati. Gli elementi che a oggi in Regione Toscana appaiono deboli nel sistema degli ITS sono le adeguate dotazioni laboratoriali, la stabilità della programmazione pluriennale, un'adeguata identificazione nell'ambito del sistema scolastico e universitario.

**Sostegno all'apprendistato** - Il tema della riforma della formazione esterna obbligatoria è all'ordine del giorno tra gli imprenditori interessati, riteniamo necessario un intervento per l'aggiornamento dei programmi e dei metodi formativi indicati dalla normativa verso una più spiccata formazione professionalizzante e di mestiere.

### **Attuazione delle misure concertate dai tavoli territoriali della Commissione Tripartita**

**regionale** – Abbiamo apprezzato l'attivazione della prima misura sugli incentivi all'occupazione nel mese di gennaio ma, dopo oltre sei mesi dall'approvazione dei documenti territoriali è urgente che gli uffici regionali competenti provvedano a emettere tutti i relativi bandi rimanenti, con una programmazione certa, nell'anno 2023.

**Il rapporto tra imprese e mondo scolastico** – CNA Toscana Centro ha concluso negli ultimi mesi accordi mirati con gli Istituti Tecnici e Professionali del territorio, è intenzione dell'associazione proseguire con la stipula di ulteriori accordi finalizzati alla condivisione di obiettivi e strumenti per il potenziamento delle competenze e del rapporto tra imprese e scuola in tutte le forme possibili.

**Sostegno alle iniziative della Camera di Commercio in tema di supporto alla formazione e lavoro** – Le iniziative prese dalla CCIAA di Pistoia-Prato negli ultimi due anni sulle tematiche del lavoro sono ritenute apprezzabili e lungimiranti, è importante che sia dato seguito all'esperienza del bando sulla formazione e lavoro e che sia dato seguito alle iniziative coordinate sull'orientamento scolastico.

**La programmazione FSE e la formazione professionale regionale** – A due anni di distanza dalla conclusione, di fatto, della precedente programmazione dei fondi FSE, registriamo una partenza rallentata dell'attuazione dei nuovi interventi. Da questo punto di vista, oltre alla rapidità di attuazione riteniamo decisivo che sia pubblicata quanto prima una pianificazione precisa della scansione temporale dei bandi e degli interventi previsti.

**Laboratori territoriali per la formazione professionale** – Per qualsiasi programma di sviluppo e potenziamento della formazione professionale va attuato un preciso piano di investimenti su laboratori territoriali complementari e integrativi a quelli scolastici, che possano essere di supporto alle varie tipologie di corsi, a partire dai corsi leFP.